Venerdì 10 Aprile 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 86

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Lo sciopero

La seconda giornata

Ferri riprova lo sciopero

Roma 9 — L'on. Ferri venne ieri a Napoli — dove si era recato per l'affare Goltz — richiesto del suo parere sullo sciopero generale.

Egli lo riprovò dicendo che lo sciopero generale è un'arma difficile e pericolosa che abbisogna di lunga seria preparazione. In Roma specialmente — aggiunse — dove più che altrove essere misurato il grave passo, essendovi l'operaio organizzato in forte minoranza.

Deplorò poi l'epoca scelta, per la proclamazione di questo sciopero epoca disastrosissima per la città.

La nottata

Roma 9 — Verso la mezzanotte gli ultimi gruppi di scioperanti rincasarono e la nottata passò calmissima, più calma del consueto, data la sospensione del servizio dei *trams* e delle vetture.

Il silenzio della notte non era interrotto che dal passaggio di numerose pattuglie di guardie e soldati.

Durante le prime ore del giorno venne affisso un nuovo manifesto del Sindaco nel quale dice che le autorità municipali d'accordo con quella politica hanno assicurato tutti i servizi pubblici; esorta la popolazione a rimanere calma senza farsi prendere dal timore, affermando che le autorità hanno provveduto a tutto.

Nel mattatoio municipale si sono 620 capi di bestiame; altri arriveranno.

L'adesione degli spazzini

Roma, 9. — Questa notte la Camera del lavoro ottenne l'adesione del personale della nettezza urbana, che stamane non si presentò al lavoro. Si provvide reclutando personale avventizio, che spazza le vie principali, sorvegliato dalle guardie e dai carabinieri, suscitando spiritose osservazioni romanesche.

Nelle vie secondarie regna la consueta sporcizia.

L'esodo dei forestieri

Roma 9 — Sono esagerazioni le voci corse dell'esodo di oltre 30,000 forestieri. Sta di fatto che qualche migliaio è partito; ma la grandissima maggioranza permane, sia perchè la permanenza alcuni *pericolo presente*, sia in vista di una prossima soluzione, e sia anche perchè attratta dallo spettacolo nuovo, singolare che la città durante questa crisi offre.

Giolitti è ritornato

Roma 9 — S. E Giolitti, non troppo prudentemente allontanatosi alla vigilia dello sciopero, è arrivato stamane alle dieci e mezzo, ricevuto da Ronchetti, Mazziotti, Denobili e Niccolini, dal questore di polizia e dal direttore generale. Si recò subito a Palazzo Braschi.

Pratiche conciliative

Roma 9 — Durante la notte in casa dell'on. Luzzatti si riunirono i deputati domani Mazza, Barzilai e Torlonia affine di discutere sul modo di risolvere la questione fra gli operai e gli industriali. Prevalse il concetto che si dovrebbe nominare un arbitrato competente per decidere la questione dei krumiri come le altre controversie. Interrogati durante la notte i rappresentanti delle leghe, essi aderirono a portare la questione davanti al comizio.

Nel senso di nominare questo arbitrato conferirono oggi con l'on. Ronchetti, sottosegretario all'interno, i deputati socialisti ed i quattro deputati di Roma: Barzilai, Mazza, Santini e Torlonia.

L'on. Ronchetti rispose di dover rinviare ogni deliberazione a dopo conferito con S. E. Giolitti.

Le pratiche continuano

Roma, 9. — Verso mezzogiorno i quattro deputati di Roma, assieme con Luzzatti, Morgari ed altri socialisti, si riunirono a Montecitorio. Vi giunse anche Parpagnoli ed altri rappresentanti delle leghe.

Luzzatti riferì avere già parlato alla spicciolata cogli interessati, e inteso il proposito di nominare un arbitrato, composto di cinque operai e di cinque rappresentanti degli industriali, i quali dovrebbero nominare di comune accordo un undicesimo arbitro. Aggiunse aver fissato un abboccamento con Scotti, segretario dell'Associazione dei proprietari, a Montecitorio, nonchè con i deputati romani e socialisti e con i rappresentanti dei tipografi scioperanti per udire le risposte ch'egli perverrebbe ad ottenere.

Riuscendo l'arbitrato, i deputati con Luzzatti alla testa si recheranno da Giolitti per ottenere la permissione di tenere un comizio di soli tipografi onde far loro accettare il deliberato del loro rappresentanti. In tal caso cesserebbe lo sciopero generale. Resterebbero in isciopero i soli tipografi, finchè la Commissione arbitrale esaurisse il suo compito. *Si assegnerebbe il termine di due*, tre giorni a questa Commissione per compiere i suoi lavori.

Queste notizie, divulgatesi per la città, aprirono il cuore alla speranza, essendo unanime il desiderio di veder posto fine a questa crisi increscìosa.

Le prime conferenze con Giolitti

Roma 9 — L'on. Giolitti, appena giunto conferì lungamente con Ronchetti dicendo che per quanto questi avesse provveduto ottimamente e il ministro fosse sicuro che avrebbe provveduto a tutto per l'avvenire, egli era ritornato per dimostrare il suo speciale interessamento alla capitale e per assumere più direttamente la *responsabilità* della situazione.

Conferì pure con Leonardi e Gungi, quindi si recò direttamente a Palazzo Braschi facendo salire nella sua carrozza il senatore Roux.

Giunto a Palazzo Braschi conferì lungamente con Roux il quale, come è noto, non cessò mai, insieme a Cosana, direttore del *Messaggiero*, di interporsi per la conciliazione.

Il Re e lo sciopero

Roma 9 — Alla firma dei decreti di questa mattina, presenti quasi tutti i ministri il Re parlò con molta serenità dello sciopero e chiese poi minute informazioni al ministro della guerra circa il quantitativo delle truppe che si trovano a Roma, sul vettovagliamento, *come elogiano ecc.*

Gli incidenti della giornata

Roma, 9, ore 18 — Complessivamente la giornata passò calma, assai più di quanto temevasi.

Si ebbero sì dei piccoli assembramenti tosto dispersi, delle chiassate tosto sedate, ma alcun incidente grave si ebbe a deplorare

Ha continuato a cadere un'insistente pioggerella, che contribuì forse a calmare gli animi.

Poco fa, nelle vicinanze del Policlinico, parecchi scioperanti, che vi si erano riuniti alla spicciolata, tentarono di tenere un comizio, ma sopraggiunte le truppe da *ogni parte furono sbandati.*

Quasi alla stessa ora, un'altro assembramento, composto specialmente di spazzini, tramvieri, muratori scioperanti, vi fu in piazza dell'Indipendenza, ma anche qui vi fu un subito accorrere di truppe ed immediato fu lo sbandamento.

Tuttavia nell'uno e nell'altro tentativo di dimostrazione, vi furono numerosi arresti.

I vetturini si accapigliano

Roma, 9, ore 21 — Hanno cominciato a *circolare alcune vetture della* stazione, con guardie di P. S. vicino al cocchiere.

Nei quartieri nuovi vi fu questa sera uno scambio nudrito di pugni fra i vetturini che si ostinano nello sciopero e vetturini che vogliono attaccare.

Il servizio di illuminazione è proceduto regolarmente anche stasera.

Vi fu una dimostrazione contro il *Popolo Romano.*

Arrivo di nuova truppa

E' arrivato da Novara quasi tutto il 86° reggimento fanteria ed un battaglione del 49° fanteria di Piacenza.

Entro la giornata sono arrivati dieci battaglioni di *truppa; molt'altra ne arriverà* domani.

Siccome i magazzini di casermaggio militare sono esauriti, così si sono richiesti a Firenze, a Bologna e a Napoli pagliericci, materassi, coperte, ecc.

Le trattative proseguono

Roma 9 ore 21 — All'Associazione della stampa, in un'importantissima seduta tenutasi poco fa, Luzzatti disse che aveva potuto ottenere dagli industriali quanto segue: Nomina di una commissione di cinque industriali e di cinque operai per discutere e deliberare sopra tutte le questioni (condizioni dell'industria tipografica, tariffa, ore di lavoro ed anche krumiraggio), ma che non intendevano che i dieci componenti la commissione nominassero un presidente.

La commissione degli operai fece naturalmente molte osservazioni dicendo che senza l'arbitro non si poteva risolvere nessuna questione; ma Luzzatti osservò che gli industriali erano irremovibili

Parpagnoli e gli altri commissari operai si riservarono di portare questa ultima fase della vertenza alla Camera del lavoro.

Quindi le trattative non si considerano fallite e nemmeno sospese.

L'on. Luzzatti stasera conferirà nuovamente colla commissione degli industriali.

Verso la soluzione?

Roma, 9, ore 24. — Giolitti alle 21.30 ricevette Luzzatti, Mazza, Lollini, Barzilai e Santini. La conferenza durò fino alle 23.30 — Dopo un accurato esame della situazione, Giolitti disse che in *un solo modo* era disposto a spiegare la sua azione sui proprietari: cioè facendo eseguire i provvedimenti minacciati per l'adempimento dei contratti per le forniture degli stampati.

Si stabilì la nomina di una Commissione conciliativa che prenderebbe in esame la questione per tentare di risolverla. Durante i lavori della Commissione cesserebbe lo sciopero generale restando impregiudicato quello dei tipografi.

Questa proposta sarà comunicata alle parti interessate, frattanto le trattative continueranno.

I deputati espressero a Giolitti la speranza di ottenere per domani la cessione dello sciopero generale, che non gode le simpatie nella cittadinanza.

In questo momento alle Marmorelle si ha una importantissima riunione dei rappresentanti delle Leghe. La discussione vi è tumultuosa per gli opposti pareri.

Lo sciopero è cessato!

E' con un senso di vero sollievo che apprendiamo e diamo la fausta nuova: la cessazione dello sciopero!

Abbiamo seguito con ansia, con trepidazione lo svolgersi di questa vertenza — *sulle cui cause abbiamo l'altro ieri espresso intero il nostro pensiero* — e ne auguravamo ardentemente la fine, prima che incidenti dolorosi fossero sopraggiunti, prima che conseguenze tristi si fossero aggiunte ad aggravare la già non felice condizioni dei poveri lavoratori.

Telegrammi da Roma di stamane annunciano infatti che nella riunione seguita stanotte alla Camera del Lavoro, alla quale *parteciparono* i componenti la commissione esecutiva e i deputati Ferri, Varazzani, Maino, Todeschini, Pala, Lollini, Morgari, Bossi e l'ex deputato Ferrari venne deciso di fare cessare lo sciopero generale domattina e ciò su proposta di Parpagnoli, continuando però lo sciopero dei tipografi.

E il nostro voto è alfine esaudito!

Fu stabilito di pubblicare domattina due manifesti, uno rivolto agli operai di Roma ringraziandoli della manifestazione di solidarietà; l'altro rivolto ai tipografi, invitandoli alla compatezza in attesa della prossima definizione della vertenza.

La notizia della cessazione dello sciopero, diffusasi tardissima ora in città, produsse un senso di grandissimo sollievo.

Nelle prime ore di stamane la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro pubblicherà *un manifesto* con cui inviterà gli operai a riprendere subito il lavoro.

E *così la pace e l'operosità* che da due giorni era sparita ritornerà sovrana nella capitale del regno.

Ricco di ammonimento sarà questo sciopero — inconsciamente proclamato e miseramente finito —; auguriamo almeno che la dura lezione non vada perduta!

Per la circolazione degli automobili

Roma 8 — La Direzione generale dei ponti e strade ha inviato agli uffici dipendenti una circolare richiamando la loro attenzione sul recente decreto *per la circolazione degli automobili* raccomandando una più attiva vigilanza.

SCIOPERANTI RUSSI PRESI A CANNONATE

50 morti!

Un dispaccio da Pietroburgo al *Daily Mail* annuncia che gli operai delle fabbriche di Nijni Novgorod si sono posti in isciopero.

Una collutazione ebbe luogo fra gli scioperanti e la polizia. Quest'ultima, non potendo altrimenti mantenere l'ordine fece chiamare e intervenire la truppa.

Un distaccamento di artiglieria con cannoni fu chiamato e tirò sulla folla! Una cinquantina di scioperanti furono uccisi: un gran numero vennero feriti.

LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Il Ministero delle Poste ha sollecitato il lavoro di liquidazione degli interessi sui libretti della Casse postali di risparmio, essendovene in numero rilevante ancora da liquidare.

Francesco Giuseppe non verrà a Roma

Le *Münchener Nachrichten* hanno una corrispondenza da Vienna, dove a proposito dei prossimi viaggi di Sovrani a Roma, si afferma che nella scorsa estate si trattò per un momento seriamente, tra l'ambasciatore Negra e il cancelliere Goluchowsky dell'opportunità di una visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a Roma. L'imperatore avrebbe alloggiato all'ambasciata del Vaticano e, dopo aver ossequiato il Papa, si sarebbe recato dal Re d'Italia

Ma Zanardelli dichiarò assolutamente, anche contro il parere del Nigra, che non si poteva accettare una visita fatta in tali condizioni. Da parte sua l'Imperatore tenne fermo nel volere che il suo primo ossequio fosse pel Papa, e per conseguenza cadde definitivamente il progetto.

In questo modo permane il fatto *strano, unico direi*, che i capi di due governi da tanti anni alleati mantengono fra di loro, e senza conoscersi personalmente, una notevole freddezza di rapporti.

I CLERICALI CONTRO MAZZINI

A Genova il padre oratoriano Coletti tenne al Gruppo Democratico Cristiano una conferenza sui *Doveri dell'Uomo* di Giuseppe Mazzini

Parlò oltre un'ora, *per dimostrare* che questo libro tende... a guastare la gioventù.

Dopo la conferenza l'avv. Delle Piave, presidente di quei democristi, « propose di stendere — così scrive il clericale *Eco d'Italia* — una petizione firmata dalle madri cristiane, come venne fatto a Brescia, per impedire che il *libro nefasto* sia messo nelle mani dei giovani ed inesperti studenti ».

E dire che i clericali *di Genova*, purtroppo padroni del Comune, salgono ogni anno il 10 marzo ufficialmente a Staglieno ad *onorare* Mazzini!

Ipocrisia od incoscienza?

Tre milioni alla città di Mantova

L'altro ieri a Mantova si pubblicò il testamento del comm. Giuseppe *Franchetti*, presidente della Camera di commercio.

Tolti alcuni legati ai parenti ed alcuni assegni e beneficenze, lascia erede universale il Comune di Mantova con l'obbligo di erigere un istituto avente lo scopo di aiutare i giovani poveri nativi della provincia di Mantova che si distingueranno nelle scienze, arti, industrie, ed allo scopo secondario di distribuire agli ammalati indigenti della città sussidi domiciliari.

Ai funerali del munifico testatore, seguiti ieri, prese parte tutta la cittadinanza, riconoscente della generosa disposizione.

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO

Telegrafano da Londra che le popolazioni del Riff con immenso entusiasmo hanno proclamato sultano il fratello dell'attuale imperatore, Moulai Mohammeb.

Il governatore di Melilla telegrafa che, *molto probabilmente, sarà* obbligato ad aumentare la guarnigione spagnuola di quella piazza forte; visto il movimento della popolazione. A Fez però il governo continua a mostrarsi ottimista e crede che la rivoluzione sarà presto repressa.

Ora ciò dipende o da ignoranza, o da proposito preso, giacchè le altre notizie che provengono dall'interno, descrivono la situazione come assai grave. Il sultano seguita a *comperare ogni* sorta di merce, armi, giuocattoli e a far venire una grande quantità di bestie feroci per il suo serraglio.

ALTRO TRIONFO DEL GENIO ITALIANO

Automobile sottomarino

Le riviste straniere per prime parlarono a suo tempo della meravigliosa *scoperta fatta da un giovine italiano*, Giuseppe Pino di Vicenza, di un battello sottomarino che poteva scendere, conducendo seco due o tre persone, nel fondo del mare, percorrere quelle profondità come una vettura procede sulle strade della terra non solo, ma per mezzo di due braccia meccaniche lavorare negli abissi: *scavare, afferrare, sollevare*, strappare, ubbidiendo alla volontà di chi dall'interno lo guida, sicuro da ogni pericolo, indipendente da ogni legame, sì di sopra della superficie delle onde.

Ora la più diffusissima italiana, *Il Secolo XX*, offre nel suo fascicolo di aprile la primizia di *uno scritto dello stesso inventore Giuseppe Pino*, nella quale in brevi capitoli narra con schietta oggettività le emozioni provate e le scoperte fatte nelle sue 153 discese nelle profondità marine.

Ecco i titoli dei capitoli che danno un'idea delle novità e dello straordinario interesse dell'articolo: *Il fondo del mare, La sorte delle navi affondate, La luce degli abissi, La forza di repulsione dell'acqua, Flora sottomarina*, i pesci.

L'articolo è accompagnato da numerose fotografie che rappresentano l'apparecchio del Pino e dal ritratto del giovane inventore.

Il valore alimentare dell'uovo

Pochi alimenti sono usati e apprezzati largamente in tutte le classi e in ogni paese al pari delle uova. Nelle nostre regioni civilizzate dove le razze animali diminuiscono con una rapidità spaventevole, noi dobbiamo limitarci alle uova di gallina o d'anitra; gli uomini ancora più vicini alla natura hanno delle risorse più variate. In molte isole dell'Atlantico, nonchè su certe parti delle coste d'Inghilterra, la popolazione vive principalmente d'uova di gabbiani. *In California*, certe specie d'uccelli di mare son minacciate di distruzione, tanto la caccia alle loro uova è accanita. Al Texas, si mangiano le uova di airone; e, in fondo, non c'è uovo d'uccello che non sia commestibile. Anche altre uova meritano d'esser mangiate; le uova di tartaruga, così delicate, ma troppo rare; le uova di coccodrillo, di serpente e anche di lucertola; e molte specie d'uova d'insetti potrebbero essere altrettanto gustose che le uova di pesce, così apprezzate sotto forma di un caviale. Forse un *gastronomo riuscirà ad assicurare la* carriera alimentare di queste uova, facendone un cibo ricercato e raro. L'interessante però è questo: l'eccellente riputazione dell'uovo d'uccello — di quello di gallina in particolare — è meritata? E' esso un alimento serio? La « Divisione degli alimenti » del ministero dell'agricoltura di Washington ha fatto fare delle ricerche su tale questione.

Fino adesso, molti credevano d'aver risposto ad ogni domanda su questo proposito, osservando che l'uovo era « *alimento completo* » poichè da esso, realmente, si forma completamente il pulcino. Altri, più intinti di moderne teorie fisiologiche, notavano, che a peso uguale, il bianco d'uovo da minor calore nutritivo che la patata, è vero; ma il rosso ne da molto più che la farina e la carne. Ma tutto ciò non può avere una importanza decisiva sull'argomento. Non bisogna cadere, a questo, proposito, nell'errore in cui molti son caduti, *riguardo all'alcool*; un alimento deve fornire non solo calore all'individuo, e riparare i tessuti consumati, ma dar anche energia muscolare.

Ora, l'uovo, evidentemente, costituisce un alimento di prim'ordine, comparabile alla carne e al formaggio, come mezzo di fornire all'organismo l'albumina necessaria per riparare al deperimento dei tessuti; ma sarebbe un detestabile alimento d'*energia, per la sua estrema* povertà di materie feculente e zuccherine che sono, come si sa, gli alimenti essenziali per l'energia muscolare. Notiamo, passando, che sempre e dovunque l'uomo ha avuto l'intuizione della necessità di aggiungere gli alimenti di energia agli alimenti di riparazione. Non mangia egli forse sempre le uova col pane, la carne o il formaggio con dei legumi o il pane, o così via?

Dunque, l'uovo è un alimento di riparazione come la carne e il formaggio; questo è certo; e può benissimo rimpiazzare *l'uno o l'altra*; ma, al pari di essi, l'uovo non potrebbe bastare all'alimentazione. Questo vale per le uova di tutti gli uccelli; la composizione resta press'a poco la stessa; solo l'uovo di tacchino è un po' più ricco d'albumina che l'uovo di gallina.

Un'altra domanda si affaccia: qual'è, dal punto di vista della nutrizione, la miglior maniera di cuocere l'uovo? O piuttosto, il modo di cuocerlo ha un'importanza qualunque, *da questo punto* di vista? Vi sono due cose da osservare, a questo riguardo; il grado in cui un alimento viene assimilato, e il tempo che si pone ad assimilarlo. Circa alla possibilità dell'assimilazione, è certo che, cucinato il qualunque modo, l'uovo vien digerito ugualmente, ed assimilato quasi interamente dall'organismo. Nella stazione d'esperimenti del Minnesota si è fatta la prova, e si è constatato che *l'assimilazione degli elementi* nutritivi dell'uovo, sia albuminoidi che grassi, giunge fino al 90 p. c., in qualunque modo l'uovo sia preparato. Anche l'illustre fisiologo tedesco Rübner giunge alle stesse conclusioni. A conclusioni ben differenti si giunge invece quando si tratti della rapidità della digestione, soprattutto presso le persone delicate o sofferenti di stomaco.

Il medico americano Beaumont ha osservato, su un oggetto affetto da di sturbi gastrici, *delle differenze notevolissime nello spazio di tempo occupato a* digerire le uova preparate in modo diverso. Per le uova sode o fritte occorrono tre ore e mezzo, per la digestione; per le uova da bere3 ore; l'uovo crudo, invece, fu digerito in due ore;

e l'uovo crudo, sbattuto, in un'ora e mezzo. Certo l'uovo sodo è il più difficile a digerirsi; bisogna però aggiungere che in questo può aver molta colpa la cattiva usanza che ci porta a mangiar senza masticarli gli alimenti semi-solidi; ben masticato, l'uovo sodo sarebbe certo più facilmente digeribile.

Per quanto non lo si possa dire un alimento completo, l'uovo è dunque in complesso, un alimento degno della considerazione in cui è tenuto dall'opinione *popolare*; e si intende che la sua mancanza possa costituire una privazione dolorosa. E' perciò che gli esploratori e in generale i viaggiatori debbano esser lieti dell'esplicarsi d'una nuova industria: quella dell'essiccazione delle uova. Le uova vengono disseccate nel vuoto o in una corrente d'aria calda. Esse perdono tutta la loro acqua, e non resta, nel guscio, che una materia secca che vien venduta pressata in scatole. Bagnata, questa materia si gonfia e s'imbeve d'acqua; e, trattata come per fare una frittata o delle uova frittessa dà quasi esattamente il gusto del l'uovo fresco, ed ha anche precisamente, lo stesso valore nutritivo; ciò che, come si vede, *può* aver importanza, oltre che per i viaggiatori, anche per le massaie, in certe epoche dell'anno in cui rifornirsi d'uova fresche costituisce una difficoltà difficilmente superabile.

L'avvelenatore delle mogli giustiziato

A Londra è stato giustiziato quel tal Chapman, condannato a morte per aver successivamente avvelenate tre mogli. Per un momento si era creduto che egli potesse essere il famoso Jack lo sventratore, ma siccome non si è potuto provare questa voce, egli venne impiccato ieri in prigione.

VI Esposizione zootecnica di animali bovini

Il «record mondiale del peso»

A Firenze si inaugurò la VI Esposizione zootecnica di animali bovini.

La mostra è riuscitissima per il numero e per la qualità dei prodotti.

Un bove da macello del peso di 1394 chilogrammi ha vinto il *record mondiale del peso*. Nell'ultima mostra di Parigi non si raggiunse infatti che il peso di 1380 chilogrammi.

Interessi e cronache provinciali

Lo sciopero degli stovigliai

PORDENONE, 9, sera.

Gli scioperanti continuano ad avere un contegno veramente ammirevole e danno un nobile esempio di solidarietà che impressiona favorevolmente la cittadinanza.

Oggi si riunirono due volte in generale assemblea.

Nella seconda, tenutasi verso le sedici, si discusse sull'ordine del giorno votato dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro. Ne difese vibratamente le ragioni il segretario Pietro Barbui.

Indi, prendendo argomento da una lettera di licenziamento che la ditta Galvani *mandò raccomandata* a ciascun operaio, l'assemblea deliberava di tentare ancora la conciliazione ed incaricò due compagni a presentarsi nella *semplice veste di operai* all'industriale per dare e per ricevere informazioni.

Il cav. Luciano Galvani loro rispose che non intendeva nè riceverli nè trattare con chicchessia.

E che vuole allora il cav. Galvani?

Il Comizio

Si tenne alle ore 20 e riuscì imponente.

Il salone Coiazzi era completamente gremito; oltre mille i presenti, molti *per la folla* enorme dovettero ritornarsene.

Presiedette lo studente Giuseppe Ellero che parlò splendidamente sulle ragioni generali *della presente agitazione*, sulla influenza eminentemente civile esercitata dalla Camera del Lavoro e sul movimento proletario.

Il sig. Barbui ringraziato l'amico Ellero per le cortesi parole rivoltegli espose obbiettivamente e lucidamente i fatti che diedero origine all'attuale vertenza e si espresse con tale calma con tale freddezza che sorprese quanti ne conoscono l'indole vivace e battagliera.

Indi fra un uragano di applausi sorse a parlare il consigliere provinciale ed assessore comunale avv. Carlo Policreti oratore del Comizio.

Fu semplicemente meraviglioso e destò nel *Comizio fremiti* di commozione e di entusiasmo.

Si votò il seguente ordine del giorno:

«Il popolo di Pordenone radunato in pubblico Comizio, udita l'esposizione dei fatti che determinarono lo sciopero degli stovigliai, ascritti alla lega di miglioramento.

Udita la deliberazione della Camera del lavoro di Udine in ordine allo sciopero stesso pur deplorando a sua volta che esso sia stato dichiarato repentinamente e senza attendere comunicazioni od istruzioni dalla suddetta Camera del Lavoro riconosce che appunto in quella determinazione improvvisa sta tutta la sincerità e la spontaneità del sentimento di solidarietà che animava gli operai ad abbandonare il lavoro in segno di protesta contro un provvedimento disciplinare che secondo essi aveva colpiti ingiustamente un loro compagno.

Plaude a quel sentimento elevatissimo ed ammira lo spettacolo e la prova data dagli operai di un sacrificio per il conseguimento dei diritti lesi di un compagno di lavoro; fa voti affinchè lo sciopero possa trovare un'equa soluzione e accorda agli scioperanti tutto il suo appoggio morale e materiale».

L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità e a sperarsi che le autorità locali interpreti fedeli dei sentimenti della cittadinanza così solennemente espressi voglia ritentare la prova per un amichevole componimento.

Si aperse una sottoscrizione prò scioperanti.

La fuga di un prete

Vivissima impressione ha suscitato a Cervignano (Friuli Orientale) la scomparsa del prete Cesare Zanutta d'anni 30, nativo da Mortegliano e da quattro anni cappellano, presso la famiglia Petean.

Sembra che la fuga sia dovuta a gravi rivelazioni venute a galla circa la sua moralità.

Furono in proposito interrogati quasi un centinaio di fanciulli, dei quali si dice il don Cesare abusasse.

A quanto ci riferiscono venne presentata denuncia.

Tanto rileviamo anche con maggiori dettagli dal *Piccolo* di Trieste, dall'*Adriatico* e da altri giornali.

S. Daniele, 9 — Un grave incendio è scoppiato ieri notte nell'abitazione di *Domenico Violino*.

L'opera sollecita dei terrazzani potè circoscrivere l'opera distruttrice delle fiamme.

Il danno ammonta a ben 5000 lire.

Una cattiva ricetta — La ricetta da me suggerita ai *padri di bambini che mangiano* fu giudicato peggiore del male.

Sembra che il Consiglio comunale non sia favorevole all'istituzione del forno municipale, che in molti altri luoghi non fece buona riuscita.

X.

Palmanova, 10 — La fabbrica di acque gazose che attualmente si trova nel *nostro paese venne acquistata* dall'intraprendente nostro concittadino sig. Italico Piva, e sotto la sua buona direzione detta fabbrica potrà assumere una importanza maggiore, avendo anche egli rimodernate le macchine per la distillazione dell'acqua stessa.

E' da augurare al sig. Piva che gli affari gli vadano per bene e che la cittadinanza resti soddisfatta della sua merce.

Virgola.

Buia, 9 — Gli ignoti. — Il negozio coloniali e privative di Benedetto Dopulin venne l'altra notte visitato da ladri tuttora ignoti.

Sopra il negozio vi è la stanza ove dorme la padrona di casa.

Ciononostante i ladri forzando un'inferriata entrarono nel negozio e dopo avere indisturbati mangiato e bevuto se ne andarono portando via generi e denari per l'importo di 400 lire.

Dell'audace impresa se ne stà occupandosi la benemerita.

Il continuo incremento della nostra emigrazione

Dalla statistica del Commissariato dell'emigrazione risulta che nel primo trimestre del 1903 si ebbe questo movimento di emigranti permanenti: Nel gennaio partirono 14 000 individui; nel febbraio partirono 24 000 individui; nel marzo ne partirono 40 600, dei quali 37.000 si diressero agli Stati Uniti.

Queste cifre, in confronto del trimestre corrispondente dell'anno 1902, segnano un aumento di circa 9000 emigranti.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 11, S. Leone.

×

Effemeride storica. — *10 aprile 1776.*

Fulmine ed incendio dell'angolo del castello di Udine. - (*Ricerche favorite* del fu cav. dott. V. Joppi)

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 4 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	10 /4 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	740.4	741.9	744.4	745.5
Umido relativo	61	64	78	—
Stato del cielo	coperto	coperto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	2. S	calma	1. N W
Term. centigr.	9.4	11.4	7.8	9.6

9	Temperatura	massima	13.9
		minima	5.3
		minima all'aperto	5.1
10	Temperature	minima	0.9
		minima all'aperto	5.3

Su e giù per Udine.

PIOVE.... GOVERNO LADRO!

Vecchia, ma comoda la trovata!

Scoppia a Roma lo sciopero generale? Ebbene, mentre tutta la stampa analizza il fenomeno, pone a riscontro le cause con gli effetti, stigmatizza magari la determinazione precipitata degli operai o si riserva un giudizio, che riescirà più sereno, ad animi calmati dopo un più diligente esame fatto non sotto la pressione degli eventi, il *Giornale di Udine* tutto risolve gettando ogni responsabilità sul Governo: piove... Governo ladro!

Il Governo ha reso omaggio alle libertà sancite dallo Statuto?

Ebbene egli fu la causa unica della odierna crisi nella capitale del regno, crisi scoppiata... sapete perchè?

Perchè quattro capi-popolo si sono ostinati a voler condurre in piazza il proletariato romano contro la borghesia, in omaggio alle teorie socialistiche di cui dal Ministero attuale e dai suoi amici si è proclamata la bontà e finora l'utile impiego!

Che doveva fare invece il Ministero?

Lo dice il confratello: impedire la propaganda sovversiva.

Non commentiamo: stimiamo troppo i nostri lettori per far loro l'offesa di creder necessaria la discussione su simile *prosa*.

FRA MAESTRI

In merito ad una polemica

Segno con vivo interessamento — come gli insegnanti tutti — la polemica che su queste colonne si dibatte da alcun tempo circa la nota questione dell'adesione *o no* dell'Associazione Magistrale alla Camera di Lavoro.

Ho visto l'odierno articolo del carissimo collega Fornasotto, in risposta ad altro articolo del Cosmi, e così, come spontanee mi scaturiscono, credo opportuno esporre alcune considerazioni tutte mie, circa quanto nell'articolo di oggi trovo esposto.

Afferma il Fornasotto che la ventilata Federazione magistrale friulana, data l'esistenza dell'attuale Associazione magistrale e la sua organizzazione, non gioverebbe che a dar vita ad una superfetazione. Ed in ciò sono con lui di pieno accordo.

Ma proseguendo aggiunge:

Anche all'attuale direzione s'era affacciato il problema della partecipazione dell'A. M. F. alla Camera del Lavoro; ma parecchi membri fecero avanzare, almeno per ora, qualunque passo risolutivo. E i motivi principali sono questi: nelle nostre file abbiamo preti e militanti in partiti politicamente conservatori che non accetterebbero assolutamente il fatto poichè (sebbene ciò non sia) la Camera del Lavoro rappresenta a' loro occhi una creazione dei partiti avanzati e che fa questione di politica anzitutto.

Poi viene la questione finanziaria: la tassa dell'A. M. più quella camerale graverebbe troppo sulle borse già smunte della maggioranza dei maestri.

E credo che questi due motivi solamente rappresentino una barriera insormontabile.

Ecco: è qui dove cesso di essere in accordo col carissimo e valente collega.

Mi spiego:

E' *pregiudizio di molti che la Camera del Lavoro sia* una creazione dei partiti avanzati e faccia *anzitutto* una questione politica?

Ebbene, siccome ciò è falso — e lo riconosce il Fornasotto stesso quando aggiunge poco dopo che «nella Camera del Lavoro si fa una lotta essenzialmente economica» — ne deriva il *dovere* di contribuire a sventare questo falso pregiudizio, mediante la nuova dimostrazione di fatto della partecipazione alla Camera del Lavoro, *senza distinzione di partito*, di una classe nobile e benemerita quale, modesta a parte, è la nostra. Tanto più che — come le polemiche passate testificano — la nostra associazione nelle *idealità finali* non diversifica dalle aspirazioni della Camera del Lavoro, nella quale porterà un prezioso coefficiente intellettuale.

In quanto poi alla questione finanziaria, mi permetta dirgli l'egr. collega che, per quanto il maestro sia oggi infamemente retribuito, non è nè serio nè dignitoso per noi il sollevaria, trattandosi d'una quota annua di 50 cent. cioè 1/7 di centesimo al giorno.

E proseguo:

L'Associazione Magistrale Friulana deve vivere staccata e da sè sottomessa e risolutamente perchè ha una fisionomia speciale e caratteristica.

Così il Fornasotto si esprime. Ebbene, egli è in errore se crede che l'adesione alla Camera del Lavoro implichi la perdita da parte dell'Associazione Magistrale della sua «fisionomia speciale e caratteristica» che anzi tale fisionomia *tutte* le Sezioni della Camera del Lavoro devono conservare e consenano.

Trattasi di una *cooperazione*, non di una *fusione*; non c'è abdicazione del proprio io, ma sostegno per la rivendicazione dei diritti che il proprio *io* reclama.

Cyrano.

Società Unione. Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'ordinaria assemblea dei soci.

La questione dei cronici

Le cospicue e ripetute elargizioni per provvedere di asilo e di assistenza i *cronici* nella nostra città, dimostrano che la pubblica opinione sente ormai con matura coscienza l'obbligo di provvedere a questo dovere sociale.

Dal primo fondo disposto dalla nostra benemerita Cassa di Risparmio, auspice il compianto conte Mantica, da altre ripetute numerose offerte pubbliche e private, alla donazione in corso di liquidazione del comm. Marco Volpe che offrì i quattro quinti del suo impianto e officina elettrica al Comune perchè il valore fosse versato a questo fondo, in pochi anni potè raccogliersi un capitale ormai notevole.

Da ciò il pensiero di non ritardare di più il beneficio ai molti disgraziati che possono aspirarvi.

E dovendo passare all'attuazione di questa forma eletta di beneficenza, è utile che l'attenzione pubblica sia richiamata sull'argomento e che una ampia discussione abbia luogo sui giornali. Riescirà così più facile trovare la più conveniente soluzione; e poichè trattasi di un importante interesse cittadino è opportuno che da uno scambio di idee si manifesti quella prevalenza nella opinione pubblica che deve essere la vera forza determinante nella soluzione delle questioni di carattere collettivo.

Il *recente deliberato* della maggioranza della Commissione speciale di devolvere parte del capitale alla costruzione di un apposito edificio, trova molti oppositori in coloro che vorrebbero si potesse disporre a maggior vantaggio dei soccorrendi di tutte le rendite del *patrimonio raccolto* senza immobilizzare una parte di questo.

E la possibilità di poter affidare la cura dei cronici secondo le loro condizioni di salute all'Ospitale e rispettivamente alla Casa di Ricovero, persuade molti anche per la più razionale classificazione *dei cronici* e per il risparmio di spese che gravino le rendite disponibili.

L'argomento è come si vede di alto interesse; e il *Friuli* è lieto di offrire le sue colonne per tale discussione, cominciando oggi con le osservazioni interessanti di un collaboratore straordinario.

«L'idea di provvedere ai cronici è sorta evidentemente perchè del provvedimento si riconobbe il *bisogno*. E infatti fin ora provvidero ai cronici la Congregazione di carità, la beneficenza privata, la Casa di ricovero e soprattutto l'Ospitale, e malgrado la miglior intenzione con provvedimenti meschini e inefficaci. Perchè? Perchè la Congregazione di Carità non può concedere sussidii continuativi che in misure illusorie, la beneficenza privata è per lo più ridotta alla meschinità dell'elemosina, la Casa di Ricovero non dispone che di un numero invariabilmente fisso di posti, e l'Ospitale originariamente destinato a malati curabili non può, se non altro per ragioni di spazio, rimanere permanentemente trasformato in ricovero *universale di qualunque* varietà di miseria.

Per questa insufficenza, l'Ospitale specialmente nei tempi di pletora per far posto ai nuovi venuti, ha procurato di liberarsi delle presenze indebite, sollecitando a provvedimenti la Casa di Ricovero e la Congregazione di Carità, che per deficenza di mezzi non hanno mai potuto sopperire a tutti i bisogni; d'onde i cronici si videro, s'intende in via burocratica, palleggiati da un istituto all'altro.

Ed è curioso, che nella nostra città queste condizioni siano generalmente poco note o ignote, e si facciano grandi meraviglie se si osa dire che la *Congregazione di Carità relativamente* al bisogno dispone di mezzi illusori, che la Casa di Ricovero può considerarsi chiusa, che l'Ospitale è tutt'altro che un Ospitale modello! *Forse* per l'idea ottimista che in Udine gli istituti pii siano sufficienti, accadde che molte volte la beneficenza fu rivolta a scopi diversi da quelli più urgenti, e si videro somme cospicue destinate a laute borse di studio, e a beneficenze non ben definite, mentre bisogni urgentissimi restano senza conforto.

Non è già che nella città nostra la beneficenza sia molto scarsa, essa è piuttosto disorientata, non indirizzata cioè ad ottenere il più desiderabile effetto, quello di soccorrere razionalmente ai più urgenti bisogni.

*

Chi può e vuole esser caritatevole, dovrebbe anche voler fare la carità nel modo migliore. Potrebbe giovare allo scopo un sincero affiatamento tra gli istituti di beneficenza, una specie di federazione tra le varie opere Pie, tale che per lascinndole reciprocamente autonome, i varii amministratori conoscendo bene i bisogni e i mezzi di ciascuna, cooperassero alla miglior distribuzione della carità cittadina, senza aver davanti soltanto il limitato orizzonte di un istituto singolo, provvedessero in una parola con un'azione concorde e illuminata, a reclamare le offerte dei benefattori, e sorvegliare al miglior impiego di tutti i mezzi disponibili.

E giustamente a far parte della commissione per i cronici, furono chiamati rappresentanti delle varie opere Pie, per l'intuizione forse di questo desirabile accordo, di questo miglior modo di provvedere ai cronici, raccogliendo da' vari rami in cui si pratica la beneficenza, i criteri per meglio risolvere il problema.

*

Ed il problema che si presentava alla Commissione era arduo davvero. I membri di questa devono di necessità aver domandato a sè stessi: chi sono i cronici a cui si deve coi fondi raccolti *provvedere? Quali furono le risposte?* Non lo sappiamo, ma dalle proposte che in seno a quella Commissione furono fatte, a quanto almeno si legge nel resoconto del *Friuli* di alcuni giorni or sono, pare che le risposte siano state parecchie, e non concordi.

Anche questo dimostra intanto che la carità è da noi un po' disorientata. Abbiamo un fondo per i cronici e dobbiamo cominciare a definire chi sono i cronici, correndo forse il rischio di falsare gli intendimenti dei benefattori e di non riuscire a soccorrere il bisogno più urgente.

Sono vecchi? sono incurabili? sono impotenti durevolmente o transitoriamente al *lavoro? sono* esiti di malattie in qualunque età? sono malati di nervi, di cuore, per i quali la cura in Ospitale è inutile o dannosa, e si richiede invece soltanto la tranquillità di un ricovero igienico, o un trattamento dietetico speciale?

Tutti questi, e altri forse, possono essere quelli a cui hanno pensato coloro che vollero essere i benefattori dei cronici.

Ora la risoluzione della Commissione riferita dal *Friuli* di costruire una casa in campagna per trenta cronici, pare con tutto il rispetto ai membri di questa Commissione, poco serena, poco meditata relativamente al problema invero difficile e che deve esser considerato da tutti i lati. Difatti, (è lecito domandarlo) chi si metterebbe in quella casa?

Non pare che la Commissione l'abbia stabilito, *perchè a giudicare almeno da* quel cenno del *Friuli* si farà una casa che sarà in campagna non altro che la succursale della casa cittadina di Ricovero. Meglio che niente, sicuro, ma troppo poco per credere aver provveduto ai cronici. Nella fretta di fare, dopo tanto tempo di inerzia, qualche cosa, la Commissione non ha pensato che i cronici veri sarebbero rimasti fuori della casa di campagna per esser palleggiati come prima da uno all'altro istituto in città. E perchè crede che sarebbe proprio denaro buttato via ampliare modestamente la nostra casa di Ricovero? e contemporaneamente fornire all'ospitale, che fra qualche mese avrà libere quattro grandi sale da 25 letti l'una, i mezzi per tenere a tempo indeterminato quei cronici bisognosi di quando in quando di qualche cura medica o chirurgica, *di qualche* particolare modificazione dietetica, o di qualche altra cura non propria ne delle ordinarie case di Ricovero, nè del comune regime ospitaliero? E crederebbe denaro sprecato quello che si consegnasse alla Congregazione di carità per soccorrere più ragionalmente e sufficentemente di quello che possa fare attualmente, a domicilio, qualche povero vecchio, qualche caso pietoso di imperfezioni fisiche, di esiti rovinosi di malattie?

*

Soccorsi così fatti potrebbero esser dati quasi immediatamente, provvedendo sufficentemente a molti più che ai trenta, contemplati dal progetto della Commissione. Di più per tali soccorsi si potrebbero intanto impiegare le rendite, intaccando poco il capitale, che dovrebbe per l'aumento di nuove oblazioni servire, a suo tempo, a qualcosa di meglio che a costruire una casa in campagna.

Perchè, a dir vero, dovendo costruire un *Istituto per cronici* si dovrebbe costruire tale Istituto che risponda a tutti i bisogni dei cronici, alle varie qualità dei cronici: i benefattori invero non hanno fatto offerte a favore di questo o quello, ma a favore dei *cronici* in generale. E come credere, ad esempio, che possa rispondere bene allo scopo, una casa nella quale il ricoverato non possa star malato neppure un giorno

e debba a qualunque costo esser inviato all'ospitale?

Ma pensate! Un povero vecchio di 80 anni è preso da un momento all'altro dalla pneumonite o dall'apoplessia, o d'inverno dev'esser trasportato in qualunque condizione all'ospitale; perchè la casa dove pietosamente accolto, non è tanto pietosa da tenerlo come malato, anche se dal trasporto dovesse esser danneggiato?

Non si vorrebbe certo che l'Istituto dei cronici fosse un ospitale, ma par logico desiderare che per qualche caso di sopravveniente malattia (e in un asilo di gente tutt'altro che robusta non saranno molto rare) l'asilo stesso provveda completamente secondo umanità, disponendo cioè di un' infermeria, e in ogni modo avendo la sorveglianza di un medico che regolando l'igiene generale dell'Istituto dovrebbe essere l'anima, dovrebbe essere il più efficace fattore del buon andamento. Noi non dobbiamo essere così gramí da domandare ai medici soltanto pillole e decotti; l'ufficio del medico ha molti e molti altri obbiettivi!

Insomma dopo tanta attesa il provvedimento della Commissione, pare poco meditato, poco conforme al bisogno; troppo unilaterale. Ha tutta l'aria di essere un omaggio ad una opinione singola, piuttosto che il risultato di quel sincero e molto desiderabile accordo tra le varie opere pie, per il nobilissimo scopo di fare la carità nel miglior modo possibile e colla maggior utilità possibile. Y.

Esposizione Regionale

Colombi

Il cav. Francesco Montani di Rovigo (Casa di allevamento ovicolo) manderà n. 40 coppie di colombi di lusso in un gabbione chiuso delle seguenti dimensioni: Fronte m. 3.50, profondità 0.80, altezza 2.80.

Esporrà pure 8 coppie di colombi da carne in altra gabbia.

I fiammiferi della „Dante Alighieri„

Troviamo nel *Resto del Carlino*:

Gia da vari anni, nelle provincie italiane soggette all'Austria, la lega nazionale trae non indifferenti profitti dalla vendita di una speciale *marca* di fiammiferi che si fregiano del nome della patriottica Società.

In Italia ha pensato di tentare altrettanto il cav. Giovanni Battisti di Udine, il quale ha ottenuto la privativa di mettere in commercio fiammiferi di legno e di cera (secondo i tipi correnti) con le scatole portanti le sigle e le indicazioni della *Dante Alighieri*. Degli introiti netti, egli versa il terzo al Consiglio centrale della *Dante* che se ne serve per gli intenti sociali che tutti conoscono.

I fiammiferi non costono più degli altri.

Nell'ultimo bollettino trimestrale della " Dante Alighieri „ poi, giuntoci stamane, troviamo, sempre a proposito di questi fiammiferi, quanto segue:

« *Preferite i fiammiferi della Dante Alighieri* ».

Per i nostri soci e per i nostri Comitati questo invito dovrebbe valere come un imperativo degno di esecuzione zelante. Dalla diffusione dei suoi fiammiferi la *Dante Alighieri* può ricavare un utile considerevole, come dai propri ne la *Lega nazionale*, per non citare le istituzioni nemiche di questa o emule della nostra.

Quindi il Consiglio centrale raccomanda caldamente ai Comitati e ai soci di adoperarsi per introdurre nell'uso comune delle famiglie i *fiammiferi della Dante* e di facilitarne l'avviamento nel grande consumo con quei mezzi di pubblicità che il concorso generoso della stampa può accordare ad un interesse patriotico.

Chiamata alle armi

La *Gazzetta Ufficiale* uscita ieri sera a tarda ora pubblica il decretto che ordina per il corrente anno la seguente chiamata sotto le armi:

Per 20 giorni: militare di prima categoria della fanteria della classe 1879; militari di prima categoria classe 1876 fanteria; militari di prima categoria 1878-79 artiglieria da campagna ed a cavallo; militari di prima categoria classe 1878 ascritti ai zappatori e genio; militari di prima categoria della classe 1878 ascritti al telegrafisti; classe 1874 ascritti alla milizia mobile degli alpini.

Per 25 giorni si chiameranno; i militari di prima categoria delle classi 1872-74 ascritti alla milizia mobile di linea; militari di prima categoria delle classe 1872 ascritti alla milizia mobile zappatori, genio e telegrafisti.

Per un periodo di 30 giorni: i militari di prima categoria del 1878 ascritti ai minatori ed al genio.

Cartolina reclame. A giorni uscirà edita dalla tipografia Tosolini e Jacob a cartolina ufficiale dell'Esposizione. In essa è riprodotto il manifesto; ci si dice che sia riuscito un lavoro accurato.

Il 1° maggio, festa internazionale del lavoro, sarà anche nella città nostra degnamente ricordato.

Fra l'altro, nei locali della Cooperativa Operaia di consumo si terrà un grande banchetto popolare, con la quota di lire 2

Note riassuntive intorno all'attività della Società Protrettrice dell'Infanzia nel 1° trimestre 1903:

Ambulatorio:	
Bambini curati n. 401.	
Fornitura medicinali	L. 380.—
Altre spese inerenti al servizio dell'ambulatorio	» 259.45
Baliatici e latte a bambini cui manca l'alimento materno	» 567.54
Bambini abbandonati:	
Compensi a tenutrici	» 80.—
Rette per bambini ricoverati in Istituti	» 175.—
Sostanze alimentari:	
Ova, pane, farina, minestra, ecc.	» 380.81
Sovvenzioni:	
Indennità offerte da privati	» 211.70
Id. provviste dalla Società	» 108.10
Totale della spesa	L. 2142.60

Il numero complessivo delle famiglie i cui bambini vennero beneficati sommano a 151.

Scarica elettrica originata dal tram. Si è molto parlato ieri in città di un fenomeno singolare: una forte scarica elettrica originata mercordì dalla vettura num. 4 del tram cittadino.

Il cielo era bigio bigio, piovigginava, e mentre la vettura del tram transitava per via Mercatovecchio, giunta di fronte alla farmacia Fabris, improvvisamente venne investita da una scarica elettrica — altri dicono fosse una meteora — che sfondò il coperto, abbrucciacchiò i calzoni all'ing. Mosè Schiavi e si sprofondò poi nel terreno.

Nella vettura, vicino all'ing. Schiavi trovavasi altra persona rimasta sconosciuta.

Il fatto, eccezionale se vogliamo ma per nulla grave, passando di bocca in bocca assunse, come tutte le cose, proporzioni maggiori, versioni di ogni genere.

Si parlò nientemeno che di un... attentato anarchico.

Fortunato ing Schiavi! Lo innalzarono nientemeno che all'onor di una bomba.

E questa voce prese tale insistenza, che provocò... indovinate un po' che cosa! nientemeno che le indagini della questura.

Fossimo almeno in carnevale; ma siamo nella settimana santa, e non è quindi corretto neppur riderci su.

Uno scisma nel Friuli? Mandano da S. Pietro al Natisone all'*Adriatico* che i frazionisti di Cepletischis, esasperati contro l'autorità ecclesiastica ed il cappellano di Tercimonte dal quale dipendono, per un complesso di fatti che sarebbe troppo lungo enumerare, hanno in questi giorni dichiarato di voler provocare nientemeno che il loro distacco dalla Chiesa cattolica apostolica romana.

I pacchi postali. Ricordino tutti coloro che nelle imminenti feste pasquali avranno occasione di spedire pacchi postali, di formarli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinchè resistano allo attrito ed alle operazioni di carico e scarico; e che oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo ben aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco per evitare che, smarrendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistribuito, e debba essere posto in vendita.

Treni speciali. — La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 12 e 13 aod., in occasione delle feste Pasquali, col seguente orario, saranno attivati i treni speciali festivi:

Part. da Udine P G 20.15, arrivo a S. Daniele 21.35 — Part. da S Daniele 20.35, arrivo a Udine P. G. 21.55.

Tentato non riuscito. Verso la mezzanotte scorsa uno sconosciuto introdottosi furtivamente nella casa di certo Ballico Giuseppe contadino d'anni 78, in Baldasseria, tentò di rubare della biancheria.

Ma avvertito il rumore se la svignò senza aver potuto compiere l'impresa.

L'autorità cui venne denunciato il fatto fa indagini.

All'Ospitale. Venne ieri visitata la dodicenne Rosa Dori, abitante in via Posoolle 3, per contusione al ginocchio destro riportata cadendo. Ne avrà per 6 giorni.

— Venne pure medicata Marcellina Dell'Oste di Angelo, d'anni 18, filandiera, una una ferita da taglio all'indice della mano destra riportata accidentalmente.

Salvo complicazioni guarirà entro i 10 giorni.

In rissa. Il vecchio Moretti Francesco, d'anni 74, facchino, trovò ieri a dire con un suo compagno

Si accapigliarono ed il Moretti riportò delle contusioni e graffiature alla mano sinistra per le quali dovette accorrere all'Ospitale.

Ivi, medicato, venne dichiarato guaribile entro i 10 giorni.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 79 del 1 aprile 1903 contiene:

L'eredità della sostanza abbandonata da De Pellegrin Luigi fu Antonio morto in S Quirino il 12 settembre 1902 fu accettata da Micoria Angela di Giuseppe nell'interesse dei minori suoi figli

— Il Cancelliere del R. Tribunale civile penale di Tolmezzo rende noto che nel dì 26 corr. ebbe luogo il primo esperimento d'asta nell'esecuzione immobiliare promossa da Marioni Giov. Batt., contro della Mea Ambrogio, Cesare Maria e Delli Uomini Maria di Raccolana, e che i beni in mappa di Raccolana furono deliberati al signor Franz Domenico fu Giovanni di Moggio.

— Il cancelliere del Tribunale civile e penale di Tolmezzo rende noto: Che nel dì 26 corrente ebbe luogo il primo esperimento d'asta nell'esecuzione immobiliare promossa da Venier Giovanni, contro Tonello Giacomo Tutore della minore Tonello Antonina di Forni di Sotto e che i beni in mappa di Canale di Forni di Sotto, furono deliberati dal sig. Venier Giovanni fu Giovanni di Villasantina.

— Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto: Che nel dì 26 corrente ebbe luogo il primo esperimento d'asta nell'esecuzione immobiliare promossa da Franz Domenico contro Franz Lucia e Faleschini Antonio coniugi di Moggio, e che i beni in mappa di Moggio di Sopra furono deliberati al signor Franz Giov. Batt. fu Giovanni di Moggio.

— Davanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto in grado di sesto della casa in mappa di Venzone al n. 372 in danno di Mandil Marianna vedova Madrassi e Madrassi Luca, Francesco e Lucrezia fu Pietro.

— Il signor Primus Giovanni ha accettato per suo conto e interesse la eredità abbandonata dal di lui padre Primus Osvaldo-Antonio fu Giovanni.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Hasa Maria: Magistris Pietro lire 1.

Nicolò cav. Simonutti Masolini di S. Marco: Romano Antonio lire 1, Ferrucci G. 1.

Luigia Mazzatti n. Barzan: Zavagna Vittorio lire 1.

Sporeni Emerenziana: Romano Antonio lire 2, Loschi Vittorio 1.

Bonanni-Scrosoppi Domenica: De Giudici Leonardo di Tolmezzo lire 2, Alessi Francesco 2.

All'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Tiziani Giovanni: Catorina Milanopulo ved. Fioritto lire 1, Trangoni Angelo 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Romano Elena: Elena Marcotti lire 2.

All'Istituto Derelitte in di morte

Nicola cav. Simonutti; prof Felice Della Rovere lire 2, ditta F.lli Pecile 2.

Scarpa cav. Agostino di Venezia: ditta F.lli Pecile lire 2.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Giacomo Doria: dott. Giovanni Faloni lire 1, Giuseppe Piozzi 2.

Luigi Alessio: prof. Artidoro Baldissera cent. 50, Elisa Lavarini c. 50, Giuseppe Dorigo c. 50, Anna Bertoli c 50.

Vincenzo Gatti di Pordenone: ditta Fratelli Tosolini lire 1.

FRA LIBRI E GIORNALI

La "Rivista„ del Touring

Il numero d'aprile della " Rivista Mensile del Touring Club Italiano „ è, come i tre che precedettero, di 40 pagine, abbellite di ben 60 illustrazioni. Viene prima di tutto un articolo assai importante, perchè spiega la vera essenza del sodalizio, e chiarisce ancora una volta che esso è a base individuale, e che deve mantenersi e si mantiene fuori da qualsiasi lotta o tendenza politica. Oltre alle solite rubriche (automobilismo, ciclismo, strade, ferrovie, ecc.), questo numero ci giunge con tre rubriche nuove: aereonautica, nautica, fotografia; affidata quest'ultima ad un collaboratore competentissimo, il prof. Rodolfo Namias.

La *Rivista*, con un importante articolo del signor Paolo Letellier d'Aufresne, comincia anche ad occuparsi più di proposito del miglioramento degli alberghi e del concorso dei forestieri; argomento questo a cui dedicherà anche in seguito più d'una pagina.

Siamo lieti di constatare che ogni numero della *Rivista* (che viene spedito gratuitamente a tutti i soci del Touring) segna un nuovo passo sulla via del progresso.

Teatri ed Arte.

Teatro Sociale

Misteri dell'anima, il bozzetto di Doris ieri sera recitata dalla Compagnia Zoncada-Cammi, malgrado l'ottima esecuzione, non ebbe lieta accoglienza dal nostro pubblico, nè poteva infatti averla migliore; poichè il bozzetto in sè è una cosa così povera, così priva d'interesse e sconclusionata, che, francamente, non sappiamo perchè abbia avuto l'onore della ribalta.

— *Loute* la nuova commedia di P. Weber — a parte gli intendimenti e gli scopi di questo genere di lavori, che noi condanniamo — può dirsi una delle più riuscite *pochades*

Dialogo vivo, spigliato, una complicazione di situazioni così strane, così rapide e così felicemente trovate, che divertì assai il pubblico.

L'esecuzione fu oltre ogni dire splendida. La Cammi, il Dondini — festeggiatissimo — il Bracci e tutti gli altri artisti recitarono con impegno e furono rimeritati ad ogni atto da vivi applausi.

All'ottima compagnia che oggi ci lascia, un saluto cordiale e un augurio fervido di sempre nuovi allori.

Teatro Minerva.

Spettacolo lirico

Le prove per l'opera *L'elisir d'amore* che deve andare in scena dopodomani sono a buon punto, e tutto fa prevedere che avremo un'ottimo spettacolo sia per esecuzione che per messa in scena, poichè l'Impresa nulla risparmia onde la bellissima opera popolare del Donizetti, che deliziò e delizia tutt'ora il pubblico italiano e straniero, venga data con tutte le *regole* dell'arte.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Pres. Romanin. P. M. Speker

Sentenza confermata. — Poppin Giacomo e Stefanutti Sante furono condannati dal Tribunale di Tolmezzo il primo ad anni 6 e mese 2 di reclusione, il secondo ad anni 3 pure di reclusione, nonchè ad anni 3 ciascuno di vigilanza della P S. per furto. La Corte conferma Avv. Cornoldi e Bottari.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 aprile 1903

RENDITA 5 %	102	68
» 4 ½ %	105	90
» 3 ½ %	98	88
» 3 %	71	75
Azioni.		
Banca d' Italia	944	—
Ferrovie Meridionali	7 4	50
» Mediterranee	488	—
Obbligazioni		
Ferrov Udine-Pontebba	505	—
» Meridionali	844	—
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	348	—
Città di Roma (4 % oro)	508	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	50
» » » 4 ½ %	581	25
» Cassa R. Milano 4 %	514	—
» » » 5 %	521	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	521	25
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	75
Austria (corone)	104	83
Pietroborgo (rubli)	265	27
Rumania (lei)	98	44
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche	22	69

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — *Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani* — Milano *con laboratorio chimico, via Spadari, 15.*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto *un pieno successo,* nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo *stesso nome* che sono *inefficaci,* e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

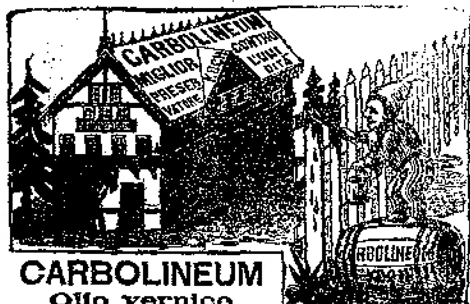
Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *Falsificata* ed imitata goffamente al *Verderame, Veleno* conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre reg. marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i *numerosi certificati che possediamo.* In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle *lombaggini,* nei *reumatismi d'ogni parte del corpo* la *guarigione è pronta.* Giova nei *dolori renali* da *colica nefritica,* nelle *malattie di utero,* nelle *leucorree,* nell'*abbassamento d'utero ecc.* Serve a lenire i *dolori da artritide cronica,* da *gotta:* risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio

Rivenditori: in *UDINE* Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; *GORIZIA,* Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; *TRIESTE,* Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; *ZARA,* Farmacia N. Androvich; *TRENTO,* Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni *VENEZIA,* Bötner; *GRAZ,* Grablovitz; *FIUME,* G. Pradam, Jachel F.; *MILANO,* Stabilimenti C. *Erba, Via Marsala,* N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; *ROMA,* Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

La specialità del giorno è la
PETROLINA
soavemente profumata
per far crescere i cappelli ed arrestarne la caduta
Vendesi presso il gior. IL FRIULI a lire **2** il flaccone

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.05
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	23.25	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	16.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 16.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 3.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8 —	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.
Specialità delle Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta

Vermouht ed Elixir Noce Vomica

con le dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.
Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire **250** a **350** - Biciclette raccomandato lire **175**

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture valcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pure non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) golosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Cartolerie Marco Bardusco

(UDINE)

In occasione delle FESTE PASQUALI.

Copioso assortimento Cartoline di rinomate case Nationali, Germaniche e Francesi, con soggetti di **assoluta novità al platino — zincotipia — cromografia — litografia — fotogravures rilievo stile medioevale ecc.**

Per la 1ª Comunione.

Auguri meccanici — *in celluloide* — rasati — in cromografia — in pergamena di stile moderno ed elegante.

Necessaires divozione — cappellette — crocefissi — immagini sacre — libri da messa — *in legature economiche e di lusso.*

Prezzi onestissimi

GLORIA

amaro stomatico

premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua od al seltz

Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sandr

Unico proprietario della genuina ricetta
Giordani Giordano (Fagagna)

La Stagione - "La Saison,,
Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON *sono* ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più *economica* e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad *ogni numero del* FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare,* supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, *dedicato a svaghi,* a giuochi, a sorprese, ecc., *offrendo così alle madri* il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i *loro figli.*

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiede.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, prive di nitrato d'argento, *piombo* e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura n. 6.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco